

SCUOLA

Scontro sull'obbligo vaccinale

Il sottosegretario Sasso dice no alla richiesta dei presidi. Sileri non lo esclude

ROMA. Manca poco all'inizio del nuovo anno scolastico, a tenere banco è sempre la questione della sicurezza. Accanto a quello del Green pass, tema altrettanto caldo è quello dell'obbligo vaccinale per tutto il personale a contatto con gli studenti.

«Sono contrario – dichiara **Rossano Sasso**, sottosegretario leghista all'Istruzione – perché è inutile». Sasso parte da un dato, l'87 per cento del personale scolastico che risulta vaccinato. Un numero che però varia in base alle regioni. «In quasi tutte siamo oltre il 90-92 per cento», assicura il sottosegretario. «Ma ci sono insegnanti, soprattutto del Sud, che erano fuorisede e non potevano vaccinar-

si». E garantisce: «Ci sono tante prenotazioni. Vedrete che sicuramente il personale docente dimostrerà ancora una volta un senso di

responsabilità».

Prende invece tempo il sottosegretario alla Salute, **Pierpaolo Sileri**, M5s, che prima vuole valutare il decorso della variante Delta che, essendo più contagiosa, fa inevitabilmente alzare la soglia dell'immunità di gregge: «Dovremo salire all'80 per cento della popolazione. Forse qualcosa di più». E sull'obbligo vaccinale spiega: «Valutiamo i numeri che avremo all'inizio dell'autunno. Poi, nel caso, prenderemo delle contromisure, lasciamo aperta ogni eventualità» aggiunge rispetto a un eventuale obbligo.

Si irrigidisce nella sua posizione **Antonello Gianneli**, presidente dell'Associazione nazionale presidi: «Gli operatori scolastici andrebbero tutti vaccinati. Ero stato più morbido in passato ma ora credo che serva l'obbligo vaccinale per questa categoria». Per-

ché «170mila operatori scolastici non ancora vaccinati sono troppi. Bisogna valutare l'obbligo ma è una cosa che bisogna fare immediatamente».

Sulla stessa onda **Francesco Vaia**, direttore sanitario dell'Istituto di malattie infettive Lazzaro Spallanzani di Roma, che è altrettanto categorico: «Chi fa lavori a contatto con il pubblico, come il personale scolastico, le forze dell'ordine e chi lavora nella grande distribuzione, deve fare il vaccino». E sottolinea: «Inorridisco quando vedo i bambini costretti a indossare la mascherina in classe».

Ci sono «3,58 milioni di ultracinquantenni senza nemmeno una dose, è il tallone d'Achille della campagna vaccinale», sbotta su Twitter il presidente della Fondazione Gimbe **Nino Cartabellotta**. Secondo un'elaborazione della fon-

dazione su dati del ministero della Salute, la Sicilia è «maglia nera» con il 19,9 per cento di coloro che hanno più di 50 anni che non hanno ricevuto nessuna dose. Il dato più basso è della Puglia con l'8,3 per cento, mentre la media italiana è del 13,1 per cento.



Pierpaolo Sileri



Rossano Sasso



Peso:26%